

Carissimi,

la Pasqua è ormai vicina. Auguro a tutti voi di vivere una “vera Pasqua” di pace e di serenità e ripeto, più di una volta, coraggio, coraggio, coraggio ...

Sì, coraggio, perché la nostra Pasqua è iniziata nel giorno in cui abbiamo deciso di difendere la nostra libertà. Quando abbiamo cominciato a vivere, anche al di fuori dei “binari” imposti dalle istituzioni, i nostri carismi al servizio di Gesù presente in chiunque sia nel bisogno.

La nostra Pasqua l’abbiamo vissuta quando, rotolata la pietra del nostro sepolcro, ci siamo ritrovati ricchi di nuove energie e di una nuova visione di vita.

Con entusiasmo abbiamo lasciato il “Tempio” per camminare in compagnia della gente vera che canta o che soffre ed aspetta un messaggio di vita e di speranza che affondi le sue radici nell’esperienza quotidiana più che nella cultura o nel culto.

Siamo sempre convinti che un’esperienza di amore non è mai in conflitto con il ministero presbiterale, non rinchiede in un egoismo particolare, anzi è capace di dilatare il cuore.

Perciò cerchiamo ancora di essere membra vive della Chiesa, esercitando i nostri carismi con libertà.

Chiediamo, ancora una volta, al nostro fratello papa Francesco un incontro, privato o pubblico.

Gli abbiamo scritto già una lettera senza avere, fino ad oggi, alcuna risposta.

Pensiamo di poter essere accolti non come “servi” o “traditori”, ma come fratelli e confratelli nel ministero.

Non pensiamo di esserci allontanati dalla casa comune. Ringraziamo il Signore per tanti doni ricevuti e, talvolta, partecipati.

Ci sentiamo talvolta sull’uscio della casa-Chiesa e perciò privilegiati nel poter vedere qualche elemento poco in sintonia con il messaggio evangelico.

Un dialogo libero, un confronto di idee ed esperienze non può che portare ad un reciproco arricchimento.

Abbiamo fiducia in papa Francesco: sta dimostrando una sollecitudine paterna e materna nell’avvicinare chiunque sia alla ricerca di Dio.

Ancora un augurio: che il Risorto continui ad aprire il nostro sepolcro, ci aiuti ad aprire i nostri cuori ai fratelli che ci sono accanto, specialmente a quelli che sono in difficoltà per malintesi o incomprensioni.

Un augurio particolare per le nostre mogli ed un grazie per il cammino fatto insieme.

Una preghiera particolare per tutte le vedove ed i vedovi fra noi.

Un augurio per i nostri figli e per il futuro che sognano.

Giovanni Monteasi

P.S. 1 : Come già annunciato, vorremmo organizzare un incontro a Roma per i giorni 2 e 3 Luglio 2016 (sabato e domenica)

Scopo: - Scambio di esperienze e proposte di iniziative per l'anno della misericordia

- Presenza in Piazza S. Pietro, come gruppo di preti sposati, domenica 3 [è indispensabile conoscere il vostro parere per organizzarci, perciò inviate i vostri pareri al "postino" Antonio Silvestri (all'indirizzo del mittente di questa mail) e fate conoscere la proposta anche a qualcuno che non raggiungiamo]

P.S. 2 : Dopo la sospensione della pubblicazione della rivista "Sulla Strada", per "mantenere in vita" il c.c.p. 18036004 (utilizzato per versare il contributo alla federazione europea) occorre un contributo da parte di chi ne abbia la possibilità e la voglia. Restiamo in attesa.